

## LE BANCHE DEL TEMPO

Come richiesto in occasione dell'ultimo incontro del laboratorio, invio qui sotto il report delle attività delle bdt nel 2019, già presentato verbalmente.

Questi dati sono stati estrapolati dal software che utilizzano molte delle banche del tempo iscritte all'ANBDT.

Dopo i dati del 2019 abbiamo inserito i dati utilizzati nell'ultima edizione del libro edito da Altreconomia a cura dell'associazione Nazionale Banche del tempo:

### **Banca del tempo**

*la grande rete che pratica economia delle relazioni e della condivisione*

che vi chiediamo di citare nel caso in cui riteneste di utilizzarli.

Dal confronto fra i dati (i primi si riferiscono solo all'anno 2019, i secondi al periodo 2010-2015, si può notare la crescita.

### **Report 2019 Associazione Nazionale Banche del tempo estrapolati da Grazia Garavini dal monitoraggio del software di calcolo delle ore**

Tipi di attività attivate dai soci bdt che usano il sistema di calcolo delle ore fornito dall'Associazione Nazionale Banche del Tempo

**197**

Soci coinvolti negli scambi

**4671**

Ore attivate

**76193**

Le attività che hanno utilizzato il maggior numero di ore sono state:

Accompagnamento in macchina

Piccole riparazioni idrauliche

Piccole manutenzioni in casa (cambio lampadine, spostamenti mobili, mensole e quadri da appendere)

Piccoli lavori di cucito,

Aiuto in cucina per eventi

Cura animali domestici e piante,

Ospitalità a soci in occasione di eventi nazionali

Ospitalità negli spazi ad altre associazioni

Baratto e scambi di oggetti

Acquisti solidali

Giardinaggio

Informatica (uso computer e cellulare)

Compagnia ad anziani e disabili

Supporto telefonico

Baby sitter

Piccole lezioni

Conversazioni in lingua

.....

Ogni banca del tempo svolge le attività funzionali ai propri soci anche in relazione alle possibilità (tesoretto) della banca del tempo ossia i servizi offerti dai singoli, quindi il data base viene continuamente aggiornato in relazione ai soci e alle loro offerte.

Grazia

Pratella

La prima indagine conoscitiva sulle Banche del Tempo in Italia è stata realizzata nel 2009 dalla Provincia di Torino in collaborazione con l'Associazione Nazionale delle Banche del Tempo di Roma (ANBDT) e aveva l'obiettivo di fornire uno strumento utile alla definizione di futuri percorsi organizzativi e istituzionali delle associazioni, oltre a delineare il quadro delle relazioni che le Banche del Tempo hanno con il proprio territorio, la propensione alla progettualità, individuando buone prassi progettuali e realizzative - esportabili in altri contesti - e la disponibilità all'apertura verso altre reti (nazionali, regionali, provinciali).

Il campione oggetto dell'indagine, originariamente era rappresentato dalle singole Banche del Tempo e i loro coordinamenti regionali, provinciali e comunali iscritte all'ANBDT, si è poi esteso alle diverse reti territoriali delle BdT esistenti nelle regioni italiane.

Una nuova indagine conoscitiva sul fenomeno delle Banche del Tempo promossa dall'Associazione nazionale è in cantiere e dovrebbe essere avviata a breve, al fine di definire il processo di crescita delle associazioni nei territori sia sotto l'aspetto quantitativo sia qualitativo.

Alcuni dati significativi sotto l'aspetto numerico vengono rilevati ogni anno dall'ANBDT attraverso le schede di iscrizione delle varie Banche del Tempo territoriali, mentre per la rilevazione dei processi relazionali dentro le BdT e i convincimenti valoriali delle varie realtà sarà necessario attivare una ricerca su un campione rappresentativo dell'universo delle Banche del Tempo in Italia.

### **La distribuzione territoriale**

Le BdT aderenti all'Associazione Nazionale hanno una distribuzione disomogenea sul territorio italiano. Ecco le percentuali per Regione, in ordine di rilevanza.

Lombardia 30% - Piemonte 14,7% - Lazio 10,3% - Emilia Romagna 8% - Liguria 8% - Sicilia 6% - Toscana 5% - Veneto 5% - Puglia 4% - Marche 3% - Umbria 3% - Friuli Venezia Giulia 3% - Alto Adige 2% - Abruzzo 1% - Molise 1% - Campania 1% - Basilicata 1%.

### **Profilo degli iscritti**

Essendo una associazione nata dalle donne, per risolvere in prima istanza il bisogno di condividere e ricevere aiuto nelle necessità familiari, ovviamente la maggioranza degli iscritti è rappresentata dal sesso femminile (70%). La partecipazione degli uomini seppure limitata 30% è in notevole aumento passando infatti dal 20% del 2009 al 30% del 2015, un fenomeno che si registra in tutte le realtà associative italiane.

Per quanto attiene la composizione anagrafica, la maggioranza degli iscritti è rappresentata dagli over 70 (38%), tra i 55-70 anni (28%), tra i 35-55 anni (25%) 18- 35 anni (6%) meno di 18 anni (3%). Da rilevare la tendenza che si è registrata in questi ultimi anni dell'interessamento e partecipazione del mondo giovanile e universitario allo sviluppo del fenomeno dell'economia relazionale delle BdT. La presenza di iscritti sempre più numerosa nelle BdT territoriali dei gruppi di giovani ne è una ineludibile testimonianza.

Sotto il profilo occupazionale la maggioranza compositiva delle BdT è rappresentata dalle casalinghe (24%), dai pensionati/e (32%), dai dipendenti del pubblico e del privato (7%), liberi professionisti (7%), studenti (3%), occupati di vario genere (14%) e dai disoccupati/e o inoccupati (13%).

In conseguenza della attuale situazione di crisi economica si registra la presenza nelle BdT di inoccupati e disoccupati di qualsiasi sesso ed età che trovano nell'associazione una pratica di welfare sussidiario e un'opportunità per avviare un processo d'inclusione sociale.

110 111

Le Banche - viceversa - chiedono in modo plebiscitario (il 93%) formazione su temi diversi, anche interni: sviluppo di metodologie di promozione degli scambi, comunicazione, amministrazione contabile delle ore, progettazione culturale e reperimento fondi.

### **Finanziamenti e altri numeri**

Il 68% delle BdT che hanno partecipato all'indagine conoscitiva si reputano "indipendenti" dal proprio soggetto promotore e sono oggi dotate di uno statuto proprio. Mentre per quanto riguarda l'autonomia finanziaria possiamo sostenere che, indipendentemente dall'adozione di una convenzione con il Comune, usufruiscono di contributi in denaro da parte di enti locali il 57% delle BdT rispondenti; ma questi vengono erogati solamente tramite presentazione di progetti specifici o iniziative rivolte al territorio. Altre fonti di sostegno sono:

l'autofinanziamento attraverso il versamento di una quota associativa la cui media si aggira sui 15 euro, oppure altre forme di autofinanziamento come i mercatini dell'usato e/o manufatti prodotti dalle banche, donazioni (pochissime).

La maggior parte delle Banche del Tempo funziona grazie all'apporto volontario dei soci, che mettono a disposizione il tempo per la segreteria. Le difficoltà maggiori sono legate alla mancanza di sedi e strumenti e, in molti casi, all'assenza di sostegno da parte degli enti locali

*I soci coinvolti negli scambi sono stati 15.444.*

*Le ore attivate sono state 332.639, in base a quanto indicato dalle Banche del Tempo che usano il software predisposto dall'ANBDT.*